

IN QUESTO NUMERO

In primo piano

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

- [Proietti, Governo lasci in pace i Fondi integrativi \(Agi\)](#) p. 1
- [Proietti, giù le mani dai fondi Integrativi, funzionano benissimo \(Adnkronos\)](#) p. 2

Rassegna UIL

- [Pensioni, UIL a Renzi, non tocchi i fondi integrativi \(CorrieredellaSera.it\)](#) p. 2
- [Fondi pensione: Proietti \(UIL\) Renzi lasci in pace i fondi \(AGGlobalPress\)](#) p. 2
- [Previdenza: UIL, giù le mani dai Fondi integrativi, funzionano benissimo \(Sardegna Oggi\)](#) p. 2
- [Pensioni, UIL, Renzi lasci in pace i fondi integrativi \(ZazooSocialNews\)](#) p. 3
- [Previdenza: UIL, giù le mani dai Fondi integrativi, funzionano benissimo \(Yahoo!finanza\)](#) p. 3
- [Previdenza: UIL, giù le mani dai Fondi integrativi, funzionano benissimo \(Focus.it\)](#) p. 3
- [Previdenza: UIL, giù le mani dai Fondi integrativi, funzionano benissimo \(IlCittadino\)](#) p. 3

Lo studio UIL sui Fondi Pensione

- [Costi a confronto tra Fondi Negoziati Fondi Aperti e PIP \(Elaborazioni del Servizio Politiche Previdenziali UIL\)](#) p. 4

Sulla UILWEBTV

- [Il servizio del Web Giornale UIL](#) p. 7

Rassegna UIL

- [Pensioni, UIL, fondi contrattuali più convenienti \(Ansa\)](#) p. 7
- [Fondi pensione, UIL, fondi negoziali meno costosi, più rendite, no portabilità \(Adnkronos\)](#) p. 7
- [Studio UIL, Proietti, da fondi negoziali meno costi, più benefici \(MilanoFinanza\)](#) p. 8
- [Pensioni: UIL, da fondi negoziali meno costi, più benefici \(CorrieredellaSera.it\)](#) p. 9
- [Fondi pensione: UIL, meno costosi con beneficio su pressione fiscale \(AGGlobalPress\)](#) p. 9

IN PRIMO PIANO

Previdenza complementare

PROIETTI, GOVERNO LASCI IN PACE I FONDI INTEGRATIVI



Agenzia Italia

- Roma, 4 mag. - "Al Presidente Renzi diciamo di lasciare in pace i fondi pensione integrativi che funzionano benissimo". Lo afferma il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti in una nota. "Dopo il raddoppio della tassazione dei rendimenti annuali, varato dal suo Governo ed il DdL concorrenza sulla portabilità del contributo datoriale, - spiega - il Presidente del Consiglio annuncia non meglio precisate ipotesi di investimenti dei fondi in Italia. I fondi pensione costituiscono il frutto migliore delle relazioni industriali degli ultimi venti anni e sono oggi studiati in tutta Europa e nel mondo per aver superato brillantemente la crisi dei mercati finanziari".

La Uil "è stata sempre convinta che dalla mole di investimenti dei fondi potesse venire anche un utile contributo allo sviluppo del nostro sistema produttivo. Se questo fino ad oggi è avvenuto in maniera limitata è dovuto solo al ritardo del mercato finanziario italiano che non ha saputo proporre prodotti coerenti con la natura previdenziale degli investimenti. Questo - conclude Proietti - avrebbe dovuto dire il Presidente Renzi agli operatori della borsa di Milano.

Dopo i disastri fatti in questi anni sulla previdenza pubblica occorre tenere al riparo i fondi pensione integrativi da messaggi contraddittori che hanno il solo risultato di diffondere incertezze tra gli iscritti e scoraggiare le adesione dei lavoratori ancora non iscritti".

PREVIDENZA

PROIETTI, GIÙ LE MANI DAI FONDI INTEGRATIVI, FUNZIONANO BENISSIMO



Roma, 4 mag.- "Al Presidente Renzi diciamo di lasciare in pace i fondi pensione integrativi che funzionano benissimo". E il segretario confederale Uil, Domenico Proietti a commentare le "non meglio precisate ipotesi di investimenti dei fondi in Italia" che arrivano dal Premier "dopo il raddoppio della tassazione dei rendimenti annuali, varato dal suo Governo ed il Ddl concorrenza sulla portabilità del contributo datoriale".

"I fondi pensione costituiscono il frutto migliore delle relazioni industriali degli ultimi venti anni e sono oggi studiati in tutta Europa e nel mondo per aver superato brillantemente la crisi dei mercati finanziari. La Uil è stata sempre convinta che dalla mole di investimenti dei fondi potesse venire anche un utile contributo allo sviluppo del nostro sistema produttivo", spiega.

"Se questo fino ad oggi avvenuto in maniera limitata è dovuto solo al ritardo del mercato finanziario italiano che non ha saputo proporre prodotti coerenti con la natura previdenziale degli investimenti. Questo avrebbe dovuto dire il Presidente Renzi agli operatori della borsa di Milano. Dopo i disastri fatti in questi anni sulla previdenza pubblica occorre tenere al riparo i fondi pensione integrativi da messaggi contraddittori che hanno il solo risultato di diffondere incertezze tra gli iscritti e scoraggiare le adesioni dei lavoratori ancora non iscritti", conclude Proietti.

[VAI AL SOMMARIO](#)

RASSEGNA UIL

ECONOMIA



Pensioni. Uil a Renzi, non tocchi fondi integrativi



FONDI PENSIONE: PROIETTI (UIL), RENZI LASCI IN PACE I FONDI

[VAI AL SOMMARIO](#)

[Previdenza: Uil, giù le mani dai fondi integrativi, funzionano benissimo](#)



[Pensioni | Uil | 'Renzi lasci in pace i Fondi integrativi'](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

YAHOO! FINANZA

[Previdenza: Uil, giù le mani dai fondi integrativi, funzionano benissimo](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

[Previdenza: Uil, giù le mani dai fondi integrativi, funzionano benissimo](#)



il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

[Previdenza: Uil, giù le mani dai fondi integrativi, funzionano benissimo](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

Fondi pensione integrativi Costi a confronto tra Fondi Negoziali, Fondi Aperti e PIP

- Elaborazioni del Servizio politiche previdenziali UIL -

L'INCIDENZA DEI COSTI

Abbiamo elaborato delle proiezioni, ipotizzando un accumulo annuo di 2.500 euro, con un tasso di rivalutazione fisso al netto della tassazione sulle rendite finanziarie, ed applicando i costi medi sia generali che per i comparti di investimento garantito e bilanciato, ai Fondi Pensione Negoziali (FPN), ai Fondi Pensione Aperti (FPA) ed ai Piani Individuali Pensionistici (PIP).

Gli effetti dei costi di adesione e di gestione sono stati applicati ai capitali con una proiezione nel breve periodo (2 anni, tempo minimo di permanenza per poter chiedere il trasferimento della posizione), nel medio periodo (5 - 10 anni) e nel lungo periodo (35 anni).

I costi a carico dell'aderente sono quelli relativi all'adesione alla forma di previdenza complementare, ovvero quota di iscrizione e quota annuale, ed i costi di gestione del capitale, ovvero quanto viene dato alla società che fisicamente investe per l'aderente nel mercato.

Per quanto riguarda i FPN il costo di iscrizione è in media di 20 euro *una tantum*, ed è prevista una quota annuale a carico dell'aderente che è anch'essa mediamente di 20 euro.

Per i FPA e per PIP il costo di iscrizione è di circa 50 euro mentre i costi annuali sono variabili e dipendono, spesso, dai rendimenti e dai costi di gestione del capitale.



Per avere un quadro il più possibile rispondente alla realtà abbiamo utilizzato un Indicatore Sintetico dei Costi (ISC) che viene prodotto periodicamente dalla COVIP.

La percentuale ISC calcolata dalla COVIP è la risultante della differenza tra due tassi di rendimento (entrambi al netto del prelievo fiscale): quello relativo a un ipotetico piano di investimento che non prevede costi e il tasso interno di un piano che li considera: maggiore è il dato maggiore è il costo a carico dell'aderente.

Questo dato consente di effettuare un'analisi comparativa tra le diverse offerte previdenziali in quanto è calcolato secondo una metodologia analoga per tutte le forme di nuova istituzione.

Così mettendo a confronto i dati ottenuti applicando l'ISC medio con un valore assoluto calcolato al netto della tassazione ma senza l'incidenza dei costi si ottiene l'ammontare del costo e degli effetti che questo ha sul montante maturando e maturato.

Confrontando i valori medi di tutti i comparti delle forme di previdenza ad adesione individuale e dei FPN (Tabella 1) notiamo che già nel breve periodo i FPN ottengo risultati migliori, contenendo la spesa media a **78 euro** per due anni di adesione, mentre i PIP costerebbero all'aderente **261 euro** ed i FPA **154 euro**.

Montante maturato al netto della tassazione senza costi di gestione								
2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		35 ANNI		
€ 5.268,63		€ 13.891,85		€ 30.422,91		€ 173.954,51		
Media di tutti i comparti								
	2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		35 ANNI	
	Media ISC	Montante maturato						
FPN	1,02%	€ 5.190,59	0,54%	€ 13.671,02	0,36%	€ 29.817,39	0,23%	€ 158.949,55
FPA	2,03%	€ 5.113,82	1,33%	€ 13.353,58	1,16%	€ 28.517,66	1,05%	€ 140.472,52
PIP	3,44%	€ 5.007,50	2,36%	€ 12.949,52	1,96%	€ 26.692,43	1,63%	€ 125.259,36

Tabella 1: Elaborazione Servizio Politiche Previdenziali UIL su dati Covip¹

Una differenza già marcata che diventa enorme nel lungo periodo dopo 35 anni i FPN costerebbero agli iscritti circa **15.004 euro**, cifra che nasce dai costi annuali e per l'effetto trascinarsi dai mancati rendimenti, il costo dei PIP sarebbe di oltre tre volte superiore a quello dei fondi negoziali, **48.695 euro**, quello dei FPA sarebbe, invece, superiore al doppio dei FPN, **33.481 euro**.

Valori importanti in ottica previdenziale che si tradurrebbero al momento del pensionamento in rendite mensili molto differenti, abbiamo ipotizzato una conversione in rendita dell'intero montante maturato nella proiezione a 35 anni per un lavoratore di 67:

- FPN 644 euro al mese
- FPA 569 euro al mese **-75 euro al mese**;
- PIP 507 euro al mese **-137 euro al mese**.

La differenza tra PIP e FPN è di circa **-137 euro al mese per l'intera durata della rendita**, una grave perdita per il lavoratore che accederà alla pensione, chi invece avesse deciso di aderire ad FPA perderebbe a parità di capitale accumulato **-78 euro dall'assegno mensile per l'intera durata della rendita**.

Questa differenza di capitale maturato così grande è data dalla sola incidenza dei costi di adesione, della quota associativa annuale, del costo del trasferimento e dei costi indirettamente a carico dell'aderente. Spendere anche solo 100 euro in più in un anno porta in un arco temporale medio lungo a grandi differenze di capitale maturato.

Nei Fondi Pensione Negoziali l'ISC è dello 1% per periodi di partecipazione di 2 anni e si abbassa fino ad arrivare allo 0,2% su un orizzonte temporale di 35 anni.

Nei Fondi Pensione Aperti sugli stessi orizzonti temporali l'ISC passa dal 2% all'1,1% mentre per i PIP si va dal 3,4% all'1,6%.

¹ Accumulo annuo: 2500 €; Tasso di Rivalutazione 4%.

In altre parole, su tutti gli orizzonti temporali considerati Fondi Pensione Aperti e PIP costano di più dei FPN e tale maggiore onerosità si traduce, sui 35 anni, in un costo di oltre 7 volte maggiore.



Quali sono gli effetti di questa maggiore onerosità sul risparmio previdenziale?

Ce lo ricorda ogni anno, in occasione della Relazione annuale, la COVIP:

“Su orizzonti temporali lunghi, differenze anche piccole nei costi producono effetti di rilievo sulla prestazione finale. Ad esempio, su un orizzonte temporale di 35 anni ed a parità di altre condizioni – in particolare, i rendimenti lordi – la maggiore onerosità media rispetto ai fondi pensione negoziali si traduce in una prestazione finale più bassa del 17% nel caso dei fondi pensione aperti e del 23% per i PIP”. (COVIP, Relazione annuale 2013, pag. 33).

Abbiamo elaborato delle proiezioni, anche, per i comparti di investimento garantito e bilanciato utilizzando l'ISC medio per le tra diverse forme di previdenza complementare.

I valori ottenuti si allineano alla media generale ma mostrano un'interessante divergenza. I FPN, infatti, contengono maggiormente i costi nel comparto bilanciato l'ISC medio sull'orizzonte del lungo periodo è dello 0,18 % nel comparto garantito mentre è dello 0,30% per il comparto bilanciato. I PIP ed i FPA, invece, risultano essere più onerosi nella gestione del comparto bilanciato, rispetto al garantito.

Comparto Garantito								
	2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		35 ANNI	
	Media ISC	Montante maturato						
FPN	1,09%	€ 5.185,25	0,62%	€ 13.638,58	0,44%	€ 29.684,59	0,30%	€ 156.744,54
FPA	1,98%	€ 5.117,61	1,24%	€ 13.389,41	1,05%	€ 28.692,70	0,95%	€ 143.312,79
PIP	3,26%	€ 5.021,02	2,11%	€ 13.046,58	1,66%	€ 27.065,85	1,30%	€ 133.659,17

Tabella 2: Elaborazione Servizio Politiche Previdenziali UIL su dati Covip

Comparto Bilanciato								
	2 ANNI		5 ANNI		10 ANNI		35 ANNI	
	Media ISC	Montante maturato						
FPN	0,93%	€ 5.197,45	0,48%	€ 13.695,41	0,31%	€ 29.900,71	0,18%	€ 167.601,93
FPA	2,04%	€ 5.113,06	1,36%	€ 13.341,65	1,19%	€ 28.470,12	1,09%	€ 139.355,13
PIP	3,49%	€ 5.003,75	2,51%	€ 12.891,60	2,15%	€ 26.993,21	1,85%	€ 120.010,56

Tabella 3: Elaborazione Servizio Politiche Previdenziali UIL su dati Covip

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Il servizio del Web giornale della UIL del 28 aprile 2015](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

RASSEGNA UIL

PENSIONI

**UIL, FONDI CONTRATTUALI PIU' CONVENIENTI
CON 2.500 EURO VERSATI L'ANNO IN 35 ANNI 33.000 EURO IN PIÙ PIP**



- Roma, 28 apr. - I Fondi pensione negoziali frutto della contrattazione "sono i meno costosi per gli iscritti con un beneficio rilevante sulla prestazione finale". Lo sottolinea la UIL che ha calcolato un vantaggio a fronte di un versamento di 2.500 euro annui per 35 anni di 33.000 euro sul montante rispetto ai piani individuali (i cosiddetti PIP) sulla media di tutti i comparti. In pratica con questo versamento, grazie alle spese più contenute dei fondi contrattuali, si otterrebbe un montante medio di 158.949 euro a fronte dei 125.259 dei PIP e dei 140.472 dei fondi aperti.

"Il modello di Fondi pensione in Italia - sottolinea una nota del sindacato - è plurale, libero e concorrente. Non si capisce il disegno di legge del Governo che prevede la portabilità del contributo datoriale fuori dai fondi negoziali.

Il Governo ignora o fa finta di ignorare che tale contributo è frutto della contrattazione e costituisce una scelta lungimirante delle parti per incentivare la previdenza complementare. Quindi non c'entra assolutamente niente con la concorrenza. È evidente che in presenza di una scelta legislativa in tal senso le parti sociali ne trarrebbero le conseguenze".

Se si guarda alla rendita che produrrebbe il montante accumulato con i versamenti alla previdenza integrativa la UIL sottolinea che con i Fondi Pensione Negoziali (sempre con un versamento di 2.500 euro per 35 anni) si avrebbe una rendita di 644 euro al mese mentre con i fondi aperti si avrebbe un assegno di 569 euro al mese e con i PIP di 507 euro.

[VAI AL SOMMARIO](#)

FONDI PENSIONE

UIL, FONDI NEGOZIALI MENO COSTI E PIU' RENDITE, NO PORTABILITÀ

**Incomprensibile scelta governo,
se confermato Parti Sociali ne trarranno conseguenze**



Roma, 28 apr. - La decisione del governo di rendere portabile il contributo che i datori versano al fondo per ogni lavoratore che abbia optato per una forma di

previdenza integrativa negoziale "è incomprensibile". I Fondi pensione chiusi, infatti, quelli cioè istituiti sulla base di accordi tra sindacati e imprese di specifici settori, costano meno e rendono di più dei fondi aperti (FPA) e dei piani di accumulo (PIP). È uno studio del Servizio Politiche Previdenziali della UIL, dati alla mano, a ribadire il no del sindacato alla scelta dell'esecutivo di rimettere mano alla previdenza integrativa, dimostrando come il provvedimento contenuto nel ddl sulla concorrenza costituisca un vulnus per le tasche dei futuri pensionati.

Solo sotto il profilo dei costi, infatti, i Fondi previdenziali chiusi dominano per convenienza su quelli aperti e sui PIP. Su un arco temporale di 35 anni con un versamento annuo di 2500 euro, a parità di rendimento, tassazione e versamento, infatti, calcola ancora il sindacato, l'aderente iscritto ad un FPN accumulerebbe 158.949,55 euro, circa 18.477 euro in più di quanto non tesaurizzerebbe un iscritto ai FPA (che arriverebbe a 140.472,52 euro) e quasi 34 mila euro in più di un PIP (che avrebbe accumulato 125.259,36 euro).

Sulla rendita i Fondi Negoziali battono tutti

Ma è sulla rendita accumulata alla fine dei 35 anni di versamenti integrativi (del lavoratore e del datore di lavoro) che lo stacco tra FPN, FPA e PIP si fa più netta. Gli accantonamenti di un lavoratore di 67 anni si tradurrebbero in rendite mensili profondamente diverse: 644 euro al mese in caso di Fondo chiuso, 75 euro in più cioè dei 569 euro che si otterrebbero con un fondo pensioni aperto e 137 euro in più dei 507 euro al mese seguenti all'adesione a un PIP.

"Il modello di Fondi pensione in Italia è plurale, libero e concorrente. Non si capisce il disegno di legge del Governo che prevede la portabilità del contributo datoriale fuori dai Fondi Negoziali. Il Governo ignora o fa finta di ignorare che tale contributo è frutto della contrattazione e costituisce una scelta lungimirante delle parti per incentivare la previdenza complementare. Quindi non c'entra assolutamente niente con la concorrenza. È evidente che in presenza di una scelta legislativa in tal senso le parti sociali ne trarrebbero le conseguenze", commenta il segretario confederale Domenico Proietti.

[VAI AL SOMMARIO](#)

STUDIO UIL

PROIETTI, DA FONDI NEGOZIALI MENO COSTI, PIÙ BENEFICI



Roma 28 apr. (Milano Finanza) - I Fondi pensione negoziali frutto della contrattazione, sono di gran lunga i meno costosi per gli iscritti con un beneficio rilevante sulla prestazione finale". Lo ha affermato in una nota Domenico Proietti, segretario confederale Uil, aggiungendo che "l'analisi della Uil mostra chiaramente le significative differenze dei costi tra le diverse forme di previdenza complementare e come queste agiscano in modo rilevante sul futuro montante e sulla rendita che il lavoratore percepirà al momento del pensionamento. Non si capisce il disegno di legge del Governo che prevede la portabilità del contributo datoriale fuori dai fondi negoziali. l'esecutivo ignora o fa finta di ignorare che tale contributo e' frutto della contrattazione e costituisce una scelta lungimirante delle parti per incentivare la previdenza complementare. Quindi non c'entra assolutamente niente con la concorrenza", ha concluso Proietti.

[VAI AL SOMMARIO](#)

Pensioni: Uil, da fondi negoziali meno costi e più benefici



FONDI PENSIONE: UIL,
MENO COSTOSI CON BENEFICIO
SU PRESSIONE FISCALE

[VAI AL SOMMARIO](#)